

Un soffio di esistenza quasi palpitante

Salvatore Sava in inconsueti abbinamenti e congiungimenti

DI LUCIA GARNERO



A Salvatore Sava è dedicata “*L'altra scultura*” dalla **Fondazione Biscozzi Rimbaud**, immediatamente dopo la prima mostra inaugurale su Angelo Savelli. È possibile, fino al **25 settembre**, esplorare la dimensione immaginaria, emotiva ed espressiva di questo grande scultore salentino contemporaneo, nato nel 1966, capace di **parlare** e di **trasmettere** tramite l'arte del proprio pensiero e delle proprie mani.

L'evento raccoglie circa trenta lavori che coprono un ampio arco della sua produzione. L'intento del curatore, il direttore scientifico **Paolo Bolpagni**, è di esporre anche opere (di datazione fra gli anni Novanta e oggi) finora **inedite**, che svelano aspetti e ricerche dell'artista rimasti in ombra, ma meritevoli di attenzione. Dominante il ricorso, nelle sue sculture, al **ferro**, alla **pietra leccese**, all'**acciaio** e più recentemente, ai **colori fluorescenti**, ma il suo universo creativo comprende anche materiali e media differenti. Sono presentati, per la prima volta, i cicli dei “**neri**” **polimaterici**, dei lavori in **legno**, in **resina**, in **fibra di vetro** e **smalto** e dei **collages metallici** su **cartone**.

Sopra: Salvatore Sava - *Indiadolcenera*
2017, ferro, smalto e pietra, d.20 cm

Salvatore Sava - *I fiori del Colle di Aurio*
1999, legno, cartone, argilla espansa e smalto,
125x125x22 cm.



Salvatore Sava - Fiore del Salento, 2019, cemento, pietra leccese, ferro zincato e smalto, d. 52 cm.

BIANCOSCURO

e partecipazione dal pubblico e dalla critica, annovera opere importanti di grandi nomi italiani e internazionali dell'arte del **Novecento**, con particolare riferimento agli **anni Cinquanta, Sessanta e Settanta**, tra cui Fausto Melotti, Alberto Burri, Piero Dorazio, Tancredi, Emilio Scanavino, Pietro Consagra, Kengiro Azuma, Mario Schifano e molti altri. *"L'altra scultura"* di Sava rappresenta un'occasione per vedere anche la collezione permanente; un sorprendente percorso tra **passato e contemporaneo**, tra **visione e concretezza**. Δ

Il tema della **natura** è centrale, rivista però in chiave astratta, espressa tramite la passione per la propria terra e le proprie origini. I **disastri ambientali**, i **cambiamenti climatici**, la **natura danneggiata** sono rappresentati visivamente tramite materiali duri, freddi, staccati; una **sofferenza** vissuta dallo stesso artista in modo autentico ed interiore. Come scrive Bolpagni, nelle opere dell'artista traspare *"il sentimento appassionato rivolto agli elementi primari, alla vita vegetale e ai minerali, per lui animati da un soffio di esistenza quasi palpitante"*, non mancano i toni irati contro i violentatori del nostro pianeta e *"le tenere proclamazioni d'amore per la delicatezza dei germogli, per la bellezza dei frutti del sorbo"*. La chiusura assume un tono afflitto e sgomento, perché dolorosamente conscio delle **ferite inferte** in maniera ormai forse irreversibile alla natura e a noi stessi. La **Fondazione Biscozzi Rimbaud**, aperta a **Lecce** dal marzo del 2021 e accolta con entusiasmo

Salvatore Sava - Sorbole, 2016, acciaio inox e ferro, 139x71x36 cm.



BIANCOSCURO



SALVATORE SAVA.
L'altra scultura

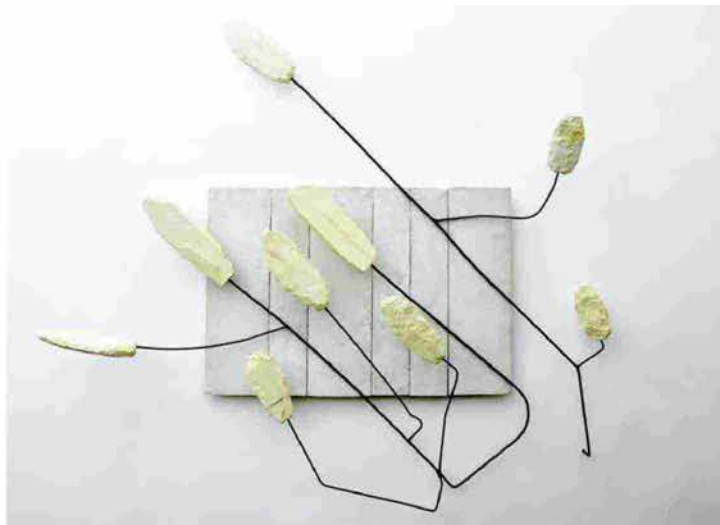
Fondazione Biscozzi | Rimbaud, Lecce
February 6 - September 25, 2022
(check the opening on the site)

Salvatore Sava. *The Other Sculpture*, an exhibition curated by Paolo Bolpagni, until 25th September 2022, under the patronage of the Municipality of Lecce. The aim of this exhibition is to analyze the artistic production of one of the most significant sculptors of his generation in Italy, Salvatore Sava, born in Salento in 1966.

The title chosen alludes to the awareness he has shown and the effort he has made to identify a future for this form of plastic expression, pursuing a personal and authentic path.

The ambition here is to present works – dating from between 1995 and 2021 – which have remained unpublished until now, and which reveal aspects and research by Sava that have remained somewhat or entirely in the shadows, but which are worthy of penetrating attention. In his sculptures, he makes proverbial use of iron, Lecce and Trani stone, steel and, more recently, fluorescent colors, but the creative universe of this original artist also includes different materials and media.

The central theme is always nature, which is not represented, however, but emblemized in pure and rude forms, experienced with the passionate awareness of one whose roots are in a deeply “felt” land, that of Salento, to which Sava has wished to remain faithful. Δ



Sopra: Salvatore Sava - *Composizione barocca*
2004, ferro, pietra leccese e legno
160x177x27 cm.

Sotto: Salvatore Sava
Magica luna - La lettera
1996, pietra leccese e ferro, 37x51x5 cm.



A sinistra: Salvatore Sava
La ruota dei ricordi
1999, ferro, pietra leccese legno, 40x43x12 cm.

SALVATORE SAVA
L'altra scultura

6 febbraio - 25 settembre 2022
(verifica l'effettiva apertura prima di recarti sul posto)
Fondazione Biscozzi | Rimbaud, Lecce

INFO

T. +39 0832 1994743
info@fondazionebiscozzirimbaud.it

Da martedì a sabato 16.00 - 19.00
Domenica 10.00 - 13.00; 16.00 - 19.00

Inquadra con il tuo smartphone
il codice QR per collegarti al sito

www.fondazionebiscozzirimbaud.it

